(Venerdì 1 Gennaio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 1

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La notte di S. Silvestro!

(Collaborazione al FRIULI*).* (*)

Eccomi a voi, lettori benigni, reduce da una triste cerimonia.

L'abbiamo sepolto or ora, il poveraccio; e non c'è stato un cane che gli abbia recitato il *De profundis*.

Anzi più d'uno, come ultimo *vale*, gli ho mostrato irriverentemente i pugni.

Ho visto nella turba molti delusi, che rimproveravano al morto le mancate promesse: faccie addolorate di orfani e di vedove che gli domandavano conto di giovani vite troncate — occhi abbattuti dalle veglie e dal pianto, dai quali con l'ultima speranza era fuggito l'ultimo sorriso; eppure su tutti, fidenti e scettici, contenti e disillusi, aleggiava in quel momento un'ombra di rimpianto, non confessato forse, ma sentito intimamente.

La scena minacciava di volgere al patetico, anzi addirittura al lugubre, allorchè Messer Tempo, il padre del morto, vi portò un diversivo.

La salma era stata appena calata nella tomba di famiglia e ricoperta dalla pietra con suvvi la semplice scritta «1903», quando il buon vecchio apparve in mezzo alla folla, reggendo tra le braccia poderose un tenero bambino, sul quale tutti gli sguardi si fissarono curiosamente.

— E' il ritratto di suo padre! — esclamò una donna, dietro alle mie spalle.

Al che una comare: — Si rassomigliano tutti, questi marmocchi!

Intanto il neonato girava intorno cert'occhi, la cui espressione precoce mi colpì: essi rispecchiavano un'intelligenza già matura; una profondità di pensiero da filosofo; un'astuzia da mariolo consumato; uno scetticismo da... giovanotto alla moda.

Facendosi largo tra la folla giunsero accanto al bimbo portentoso, poeti, astrologhi e scienziati. I primi belarono alcune odi, che il neonato ascoltò con molto raccoglimento: gli occhi perfettamente chiusi e il respiro grosso. I secondi gli predissero un'alterna vicenda di strabilianti fortune e di rovinosi flagelli; gli scienziati, sdegnando i falsi oroscopi, si diedero ad esaminare il cranio del bambino, facendovi sopra le loro maturate osservazioni.

E pare che quella testa tonda, che reclamava la *Chinina Migone*, fosse tutta bernoccoli e protuberanze tali da far strabiliare un Lavater, e i dottori osservando, misurando, palpeggiando, discutevano e sentenziavano.

Io ch'ero stata spinta un po' indietro da un gruppo di donnicciuole, non potei che afferrare a volo qualche parola: — Indole irrequieta... indipendente... intelligenza sveglia.... disposizione particolare alle scienze positive.... ah! quale deplorevole tendenza al vizio!... ...sentimentalismo.... ipocrisia filantropica.

Uno psichiatra, scrutando attentamente le caratteristiche del cranio e della faccia asseriva di riscontrare indizi fisiologici certi del *delinquente nato*, ma due colleghi gli diedero sulla voce e il piccino a sua volta protestò dimenando braccia e gambe, che pareva invasato.

Nè si calmò al momento del battesimo: anzi scandalizzò le comari con energici segni di protesta, mostrando un'avversione istintiva, certo ereditaria, per la tonaca nera del reverendo, che invano aveva atteggiato il volto al suo più untuoso sorriso. . Il piccolo ribelle gli mostrò addirittura i pugnetti....

Siccome la disputa dei medici andava per le lunghe (in verità, io credo che niuno sapesse legger chiaro in quella zucchettina enigmatica), intervenne messer lo Tempo col suo giudizio assennato:

— O sapete che dovete fare?

Lasciatelo crescere, il mio piccino, e potrete studiarlo a vostro agio; chè se questo non vi basterà, gli farete la autopsia fra un anno, e potrete allora parlare con scienza ed esperienza de' suoi pregi e delle sue magagne. —

— Quello di cui posso assicurarvi — riprese poi il buon vecchio, volgendosi ai circostanti — è che se voi lo tratterete bene, egli vi servirà da galantuomo. E' figlio mio, e tanto basta! —

Ciò detto s'allontanò con severa imponenza, mentre il vento agitava la sua lunga barba di neve....

Emma Effe.

(*) Alla nuova gentile collaboratrice, che presentiamo ai lettori, e della quale essi apprezzeranno lo spirito fine e colto, il saluto del *Friuli*.

L'accordo provvisorio con l'Austria

Il trattato attuale prorogato per 8 mesi

Telegrafano da Roma che ieri mattina venne firmato l'accordo provvisorio austro-italiano, dosicchè il trattato attuale con lievi ritocchi prorogasi per otto mesi senza la clausola dei vini.

Però il Governo austro ungarico promette di applicare detta clausola a tutti i vini importati secondo i contratti registrati anteriormente al 31 dicembre e sdoganati entro il 31 gennaio.

I giornali romani dicono che l'accordo fu concluso, ma non pubblicano le condizioni o le pubblicano in modo poco chiaro.

Attendesi sempre la comunicazione ufficiale.

Immane incendio in America

Un teatro distrutto — 637 morti!

Un telegramma da Chicago, in data di ieri reca che il magnifico teatro «Iroquois» recentemente costruito sul modello dell'«Opera Comique» di Parigi è stato distrutto da un incendio sviluppatosi durante la rappresentazione.

Il fuoco si sviluppò da un apparecchio di acetilene si propagò rapidamente per tutto il teatro.

Il terrore fu indescrivibile, molti rimasero schiacciati alle uscite, altri si gettarono dalle gallerie.

Oltre i morti vi sono innumerevoli feriti.

Durante tutta la notte avvennero scene strazianti.

La polizia dichiara che furono rinvenuti fra le rovine 637 cadaveri.

Altri particolari

Ecco come l'incendio fulmineamente si sviluppò e le scene terrorizzanti che ne seguirono:

Il fuoco è scoppiato durante una rappresentazione diurna, al secondo atto di «Barba Bleu il Giovane», mentre che il doppio ottetto cantava in scena. Il fuoco, che si era sviluppato da un apparecchio di acetilene posto fra le quinte, divorò rapidamente le scene propagandosi all'intero teatro in breve tempo. Alle prime grida: «Al fuoco!» un panico spaventoso si produsse nel pubblico composto per la maggior parte di donne e di fanciulli. Gli attori e le attrici si misero a correre disperatamente attraverso le scene. Il pubblico si pigiava in disordine verso le uscite con inaudita confusione schiacciandosi letteralmente.

Gli spettatori delle prime gallerie videro la strada completamente sbarrata dalla folla che si schiacciava in basso, ed essi non potevano più discendere. Combattevano quindi con la energia della disperazione, per tentare di guadagnare le porte di uscita, ma pochi vi riuscirono (e quando i pompieri penetrarono nella sala e arrivarono alla prima galleria, trovarono un monte di cadaveri rimasti in piedi contro le poltrone. Alcuni erano già completamente carbonizzati; altri erano morti di soffocazione; altri ancora, in un accesso di disperazione, avevano fatto un salto nell'orchestra al disopra della balaustra delle gallerie, rimendo al suolo informi cadaveri, col capo fracassato.

Si scoprirono dei cadaveri di fanciulli che erano stati schiacciati letteralmente dai fuggiaschi.

Ad oltre 300 ascende il numero dei feriti, un terzo dei quali soccomberà.

Fuori del teatro la temperatura era di 15 gradi sotto zero, ed i feriti soffrirono atrocemente per il freddo.

***

Un telegramma ufficiale dell'ultima ora specifica il numero dei cadaveri rinvenuti in 545. Vi hanno inoltre 55 scomparsi.

FRA LIBRI E GIORNALI

12000 pagine di ragioneria. — Di 1200 pagine consterà il trattato di ragioneria in 12 volumi che ha compilato l'On. Prof. Giovanni Massa e che si pubblica a partire dallo scorso luglio in fascicoli mensili di 100 pagine.

Per associarsi inviare L. 2,80 per ogni fascicolo all'amministrazione del periodico Il Ragioniere in Roma.

***

Con questo anno il periodico Il Ragioniere compie il suo 25° anno di vita e festeggia il lieto avvenimento colla pubblicazione di un numero speciale contenente alcuni cenni sui lavori pubblici e sui suoi 150 collaboratori.

Fu fondato nel 1879 dall'On. Deputato Massa, che ne è ancora il Direttore.

Esce settim[illegible] Roma e costa L. 10 di [illegible]nno.

Interessi e cronache provinciali

Ieri mi si è fatta vedere da un amico — confesso che m'era proprio sfuggita — nel *Giornale di Udine* del 30 dicembre una strana sfuriata, che porta la firma del dott. Guido Dianese, da Spilimbergo, al mio indirizzo.

Non so chi sia questo signor Dianese; mi dicono, che sia un valoroso asciugatore di litri al cospetto di Dio e degli osti.

Infatti mi pare che quella roba stampata — vero «documento umano», — basti a documentare che l'amico avv. Concari e gli altri fatti segno alle eruttazioni bacchiche di quel tomo, hanno perfettamente ragione di non curarsene, e quindi torto io di essermene occupato, sia pure per un paio di minuti.

E. Mercatali
direttore del «Friuli».

L'antica e la moderna Paluzza

(Collaborazione al FRIULI*).*

L'antica Paluzza, a parere degli storici, ha esistito poco prima del secolo XIV; mentre si fa menzione positiva dell'esistenza della vicina Rocca Moscarda del secolo XIII (1264).

Si dice che Paluzza non abbia storia propria, ma che abbia seguito le vicende abbastanza varie della strada del Monte Croce, sopra Timau.

L'attuale Paluzza è una ridente borgata della Carnia posta sopra un terrazzo alluvionale, probabilmente un tempo palustre, e propriamente in un bacino detto l'alto But, e si poggia quasi a ridosso del piede della montagna ai versanti di Levante. — (Met. 596, s. l. del mare).

E' bagnata tra Levante Ponente dal torrente Pontaiba e a Mezzodì dalle acque del But o Fium.

Paluzza è centro di un grosso Comune con circa 4400 abitanti diviso in sei frazioni, quattro delle quali raggruppate assieme al capoluogo sulle due rive del Pontaiba, e le altre due disperse presso le sorgenti del But, cioè Cleulis e Timau.

Dice la storia che, sotto i Patriarchi ed i Veneti, era capoluogo e sede del capitano del quartiere di S. Pietro sopra Raudice, e nelle antiche carte si trova l'intestazione — *actum in Palutia superiori* — cioè nei pressi della Chiesa di S. Maria eretta nel quattrocento, una delle carissime di Carnia, — *in Palutia inferiori* — cioè in vicinanza alla Chiesa vecchia di S. Giacomo che venne, questa e la borgata, spianata dalle acque del Pontaiba, come fa allusione un provvedimento del Gastaldo di Tolmezzo (9 Giugno 1451) rovinando pascoli ubertosi per ridurli in *ghiare*.

Già da oltre un secolo fu decantata la bellezza di Paluzza, e si preferiva anzi a tutti gli altri luoghi della Carnia.

Se è bella Paluzza, lo dicano i forestieri, che sono attratti dai panorami incantevoli. Da un lato, godono la vista di Cercivento e Sutrio e delle superbe montagne di verdi tappeti e boschi incantevoli; rivolti al But, la superba creta di Timau; a Levante il panorama di Treppo Carnico e la valle della Pontaiba.

Paluzza fu anche la culla di due Silverio, che la storia dice uomini notevoli, uno Pier-Antonio di Agostino Preposito di S. Pietro, in Carnia, l'altro Matteo di Daniele medico professore di Corte a Vienna.

Paluzza, in fine, ha progredito e progredisce; sente essa l'influsso dei tempi; fabbriche, esercizi, alberghi abbelliscono la Paluzza nuova, ove si il paesano che il forestiero trova tutto il confort possibile reclamato dalle moderne esigenze, trova l'alpigiano gentile e rispettoso, trova l'albergatore ilare e faceto (e chi non si ricorda di Beppo Moser!) pronto a soddisfare ogni esigenza dei passeggieri, sempre giocoso e gentile, sicchè non si possa dimenticarlo, come non si dimentica la nota allegra anche di queste alpigiane.

La eletta società dei professionisti si nostrali che forestieri tutta concorre a stabilire che questa borgata è tra le migliori della Carnia.

Ecco la Paluzza dell'oggi, che, se non possiede monumenti nè palazzi, ha buona amministrazione, buone scuole, bravi industriali, una Società Operaia, e di Tiro a segno, e due latterie e probabilmente vedrà sorgere presto un Banco per azioni allo scopo di sollevare i bisognosi, e dar vita a qualche industria locale.

Paluzza, 30|12 1903.

A. Measso.

V. Provincia in 3. pag.

Il bilancio friulano del 1903

Bello, il guardare nel passato, se questo può risvegliare dolci ricordi; se ha la forza di far vibrare dolci note nella nostra coscienza, di risvegliare illusioni che il tempo ha sfatate, ma che pur vivono nell'anima circondate dalla poesia del tempo che fu, di far rivivere insomma quei momenti che giocondamente o tristemente si sono impressi nella nostra memoria.

Tanto più bello quest'anno, da cui Udine nostra ha avuto il vanto e la fortuna d'una Esposizione regionale riuscitissima e ammirata; da cui le energie friulane, forse prima ignorate, o ristrette sulla conchia dell'ambiente locale, si sono rivelate nella luce in cui meritavano di essere esposte; da cui il Friuli fu additato ad esempio alle altre regioni per l'operosità e la sana vigoria de' suoi abitanti.

***

Riassumiamo, mese per mese, gli avvenimenti più importanti intorno a cui l'opinione o l'attenzione pubblica friulana si è appassionata o interessata.

Gennaio

Fino dai primi giorni dell'anno cominciava[illegible] ad intensificarsi i lavori per l'Esposizione.

Notevole, al 6, una circolare di mons. Zamburlini contro il divorzio, problema che allo[illegible] occupava fortemente gl'italiani, troppo spesso dimentichi dei loro più vitali interessi.

All'8, in occasione della commemorazione solenne di Vittorio Emanuele, partirono, verso la Città eterna, 84 friulani, che vollero rappresentare colà la nostra regione; al 9 accadde la clamorosa scoperta dei falsi monetari di Buia.

Al 16, fu un avvenimento per la democrazia udinese la conferenza dell'on. Alessio «sulla funzione odierna della Democrazia in Italia».

Nello stesso giorno si inaugurava il III Congresso degli emigranti del Friuli. Notevole anche, nel mese, la prima edizione del famoso processo Pignat-*Giornale di Udine* intorno a cui non sono ancora finite le dispute.

Febbraio

All'Associazione agraria friulana viene commemorato il senatore L. G. Pecile dall'avv. Capellani; un altro discorso è tenuto, dall'on. Caratti, nel proprio collegio di Gemona. Si costituisce il Sindacato fra la Lotteria che.... si estrarrà in marzo (1904).

A mezzo del loro Presidente, cav. Helmann, i Reduci presentano la relazione al Consiglio comunale sul progetto di erigere ricordi marmorei ai morti per la patria nel Tempietto di S. Giovanni, trasformato così in Pantheon patriotico; progetto che fu trattato anche nella seduta del 30 dicembre 1903.

Al Teatro Minerva infuria il Carnovale, con balli, pseudo-mascherate e... precipitati *chimici* dai palchi.

Costituisce un episodio notevole per la nostra Camera del Lavoro la vertenza degli stoviglisi di Pordenone, in cui la lotta impegnata tra Capitale e Lavoro viene risolta dall'intervento della Camera stessa.

Nell'elezioni, avvenute in seno alla Camera di L., riesce eletta la famosa Commissione che la visita di Vittorio Emanuele III doveva poi, in seguito all'inchiesta Cabrini, sbalzare dal seggio.

Anche a Udine gli scandali del manicomio di S. Servolo trovano una dolorosa ripercussione, e se ne occupa anche il Consiglio Provinciale.

Marzo

S'inaugura a Palmanova il 3° Congresso provinciale socialista, che è ben lungi dal cementare l'unità del partito e dall'assopire le questioni personali.

Viene scoperto a Padova solennemente, il monumento a G. Mazzini con intervento della rappresentanza del Comune di Udine.

S'inaugura l'Esposizione di Pordenone, che prima doveva mettere in mostra i progressi fatti dal Friuli nelle scienze pratiche.

A S. Pietro al Natisone si tiene un importante Comizio sulla legge forestale.

Agitazione dei nostri giovani studenti (specialmente dei ... giovanissimi) per le disposizioni ministeriali.

Aprile

1° aprile, crollo dell'acquedotto di Palmanova, con messaggi di un incaricato speciale della *Patria del Friuli* e.... naso della «Stefani».

Il deputato Girardini commemora, al Minerva, in forma smagliante, il senatore G. L. Pecile, e le sue parole

......esser don seme

del monumento pel quale è in corso la sottoscrizione.

A Pordenone torna ad acuirsi la vertenza degli stovigliai, ma la Camera del Lavoro riesce a scongiurare di nuovo lo sciopero generale.

Riunione della Camera di Commercio di Udine per la linea telefonica Udine-Treviso, rimasta ancor oggi un molto pio desiderio.

Comizio al Teatro Nazionale *pro Schola.*

Oratori: Fornasotto, Caratti, Girardini e Momigliano.

Il Consiglio Provinciale respinge, con 16 voti contro 14, il sussidio alla Camera del Lavoro.

Maggio

Si festeggia in Castello la festa dei Lavoratori.

Viene commemorato da Garassini, al *Minerva*, Teobaldo Ciconi; cui vengon rese memori onoranze.

Si costituiscono due nuove Sezioni della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Si decide di erigere un ricordo marmoreo al senatore Pecile.

Prime dimostrazioni contro le prime vigliaccherie teutoniche d'*Innsbruck;* la popolazione partecipa con simpatia e vivo sentimento patriottico.

Giugno

Solenne commemorazione della festa dello Statuto, causa di perquisizioni a domicilio ed arresti nell'Austria alleata.

Prime pratiche per la costituzione in Udine della Sezione udinese dell'associazione «Italia».

Esperienze di illuminazione pubblica con lampade ad arco, Osmio, a fiamma e *Nernst* e con lampade a gas con becchi, *Greyson* e *Graetzin.*

Si acuisce la vertenza antica tra proprietari di forno ed operai.

Si decide l'esperimento per le Case operaie.

Ha luogo la riunione del Comitato generale dell'Esposizione regionale.

Speranze ed incertezze.

Proclamazione dello sciopero dei fornai.

(*A domani la seconda parte*).

Lo Spigolatore.

Le frodi nei generi alimentari

Una pubblicazione pratica

Il Municipio di Roma, tenendo conto delle ripetute sollecitazioni fatte dal Consiglio comunale per mettere in guardia i consumatori contro le frodi e le omissioni colpose nei generi alimentari, ha pubblicato un manifesto per portare a conoscenza del pubblico i nomi dei negozianti condannati dal pretore per la suddetta contravvenzione.

Le lauree negli Istituti commerciali

Il *Bollettino dell'Agricoltura* pubblica il decreto che autorizza le Scuole superiori commerciali di Bari, Genova, Venezia e gli altri Istituti di insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e vigilanza del Ministero, a rilasciare diplomi speciali di laurea agli alunni che abbiano compiuto il corso degli studi *nelle sezioni commerciali*, consolari e della marina mercantile e superati gli esami prescritti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 2 Gennaio S. Macario.

Effemeride storica

Anche quest'anno procediamo ad illustrare effemeridi storiche.

Cerchiamo l'esattezza della data e la varietà degli avvenimenti che interessino la generalità dei lettori nei varii punti della provincia.

I benevoli lettori considerino che non è uno storiografo il compilatore delle *Effemeridi*, e che è mosso dal solo desiderio che siano sempre meno quelli che ignorano completamente tutta la storia del nostro amato paese. *R.*

—

1 gennaio 1452. — P. V. B. di Gemona riproduce in *Pagine Friulane del 1889* quanto scriveva l'Occioni Bonaffons:

«Non è detto con precisione ma sembra «che l'Imperatore Federico III Re dei Ro-«mani, aspettato da circa un mese, giun-«gesse finalmente in Gemona il 1 gennaio «1452: aveva al seguito *ventidue vescovi,* «*molti baronis e duemila cavalli ben mon-*«*tati ma mal vestiti.*

«. . . . .

«A Venzone primo luogo murato (pro-«venendo egli dalla Germania) gli vennero «incontro i messi Veneziani».

L'Imperatore era diretto a Roma a farsi incoronare.

Più volte avemmo, nel corso dell'anno, occasione di udire con quanto interessamento e con quanto diletto dai lettori sia seguita questa rubrica, e così simpatica ed utile essa riesca a molti, che infatti ne fanno diligente raccolta, premurosamente chiedendoci talvolta gli arretrati mancanti.

Ci compiacciano di notarlo, a giusta *soddisfazione del nostro colto e paziente* collaboratore, lieti e grati che egli voglia ancora fregiare di questa preziosa e cara rubrica il nostro *Friuli.*

La Direzione

Per l'esportazione del bestiame

Il *Ministro Giolitti* ha diretto la seguente circolare telegrafica ai Prefetti del Regno:

«Si è dovuto più volte ed anche di recente deplorare la poca diligenza ed esattezza che da taluni Veterinari comunali si adopera nel rilascio dei certificati sanitari del bestiame che si esporta e che accertatovi sano è stato invece a più riprese rinvenuto affetto da morbi infettivi a troppo breve distanza di tempo dalla data del certificato stesso.

«Codesti veterinari non si rendono conto evidentemente del danno inestimabile che in questo modo si arreca all'economia nazionale ed al credito dei nostri servizi sanitari, cui pure il Governo ha dedicato e dedica tante cure e spese non lievi.

«Io sono adunque deciso ad agire con la massima severità per troncare simili abusi e perciò ricordo anzitutto alle SS. LL. l'obbligo di denunciare senz'altro all'autorità giudiziaria ogni veterinario che a loro notizia abbia rilasciato certificati sanitari di favore; al quale obbligo si accompagna il dovere del più rigoroso e continuo controllo di questo servizio nell'ambito delle rispettive provincie.

«Per parte mia poi dispongo fino da ora che i veterinari titolari di condotte sussidiate da questo Ministero decadranno senza altro dal sussidio le quante volte anche in semplice via amministrativa vengano accertati responsabili di uno dei fatti indicati e ciò indipendentemente dalle responsabilità penali in cui fossero incorsi.

«Vogliano le SS. LL. recare ciò a notizia dei Comuni dove esistono delle condotte e darne partecipazione altresì alle amministrazioni provinciali che a loro volta sussidiano condotte veterinarie, esortandole ad adottare anche esse simili disposizioni».

IL MERCATO SERICO

nell'anno 1903

L'annata serica 1903 va divisa in tre periodi: il primo dal Gennaio all'Aprile è marcato da prezzi manifestamente stazionari; il secondo, dall'Aprile al Settembre è un periodo di rialzo, e l'ultimo dall'Ottobre al Dicembre è il periodo del ribasso.

Questo contegno del mercato serico, viene naturalmente spiegato dai fatti che si son svolti nel corso dell'anno e che andiamo ad esaminare.

La fermezza nei corsi manifestatasi nei primi quattro mesi era la conseguenza naturale della produzione intensa dei telai meccanici in una campagna nella quale la produzione mondiale della seta era di mediocre importanza. Sino dal Febbraio, si segnalarono a Milano dei contratti in bozzoli del futuro raccolto sulla base di circa Lire 4, prezzo allora alto relativamente ai prezzi della seta.

Questi contratti che escludevano la ipotesi di un basso costo della greggia nuova, impedirono il consueto movimento al ribasso che marca la fine delle campagne seriche e che questo anno sarebbe stato legittimo ove si avesse preso in considerazione il cattivo andamento pel mercato delle stoffe.

Verso la metà d'Aprile delle brinate quasi generali fecero nascere delle serie inquietudini sulla sorte degli allevamenti. I mercati se ne risentirono immediatamente ed un movimento cominciò a manifestarsi nei bozzoli del Levante; si trattarono le provenienze della Siria fino a fs. 13.50 4/1 consegna Ottobre.

Lo slancio della speculazione fu però soffocato dalla riservatezza del consumo europeo e dallo scetticismo del mercato americano.

I filatori pertanto si diedero agli acquisti dei bozzoli dominati da un sentimento d'incertezza che confinava con l'angoscia, di fronte ad una simile situazione che gli obbligava a comperare a dei prezzi di molto superiori a quelli dell'annata precedente, malgrado lo stato precario del mercato delle stoffe.

Il raccolto fu minore ma assai irregolare e si prolungò fino in Luglio; si pagò i bozzoli contro voglia restringendo i propri approvigionamenti ordinari:

fs. 3.75 a fs. 4.10 in Francia contro fs. 2.90 a fs. 3.50 nel 1902;

fs. 3.50 a fs. 4.10 in Lombardia contro fs. 2.80 a fs. 3.35 nel 1902

ossia dal 20 al 30 0|0 più cari che nel 1902 e dal 25 0|0 al 50 0|0 di più che nel 1901.

Sotto l'impressione di questi costi elevati, i mercati serici si fecero più fermi senza però essere più attivi. Un fatto nuovo, la riduzione del raccolto in China venne ad incoraggiarli, si attendeva un'esportazione di 60 000 balle di sete bianche (filature comprese) ed in queste speranze fino dal Marzo alcuni imprudenti venditori allo scoperto avevano venduto del Gold Kilin per consegna Novembre-Dicembre a 30 franchi ossia al 10 0|0 al disotto dei corsi di giornata; in Giugno queste vendite ricominciarono sulla stessa base, ma verso la fine di Luglio le valutazioni del raccolto Cinese si ridussero successivamente a 55000 e poi a 49.000 balle di sete bianche (filature comprese) ed i prezzi a Shanghai aumentarono invece di ribassare.

Sotto l'azione concertata dei detentori chinesi le mire dei venditori allo scoperto furono sventate, il Gold Kilin rimase scarso ed inabbordabile, e finalmente la maggior parte dei venditori fu costretta a coprirsi sulla base di circa 37 franchi.

Del tutto differente fu l'attitudine del Giappone con un pieno raccolto (80, 85000 piculs contro 78.000 della campagna precedente) il quale si mise alla vendita al primo rallentamento di affari del Settembre, dando così il segnale del ribasso.

Sino dall'apertura della campagna in grazia dei suoi prezzi più moderati di quelli dell'Italia aveva largamente accaparrato la domanda americana che venne così quasi totalmente a mancare a Milano.

L'inerzia nelle differenti fabbriche *del globo si prolungava:* il Giappone sotto l'influenza dei timori di complicazioni politiche con la Russia si rimise energicamente alla vendita in Novembre fino al momento ove il grande ribasso nelle quotazioni provocò degli ordini numerosi ed una ripresa a Yokohama.

Questa ripresa non essendo appoggiata dall'America fu passeggera e il mese di Dicembre terminò coi prezzi più bassi.

L'insieme delle altre provenienze dovette in misure variabili subire la *influenza delle grandi fluttuazioni* al Giappone e l'annata così è terminata tristamente anche sotto l'incubo dello sciopero degli operai apprettatori e tintori di Lione.

Il male del nostro articolo porta in se il suo rimedio; il rialzo della materia prima che da due anni a questa parte aveva elevato del 20 0|0 il prezzo della seta aveva allo stesso tempo intralciato la fabbricazione delle stoffe, ed apportato in questa industria uno stato di languore e di sterilità che, senza la voga di alcuni tessuti leggeri come la mussolina, avrebbe per lungo tempo pesato sui corsi della seta.

Oggi, il ribasso ha dato una certa elasticità ai costi delle stoffe, ed i compratori che da lungo tempo vivono dei loro depositi attualmente molto impoveriti, saranno più incoraggiati ad approvigionarsi.

D'altra parte, certi indizi danno la speranza d'un ritorno alla moda serica, come si vede dai modelli delle sartorie Parigine, ed è quindi legittimo il credere che i giorni più tristi siano passati.

Silk.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento pel 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'ufficio del Giornale, il **Portafoglio** e *l'***Almanacco Illustrato.**

Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliano indicare, se non l'hanno fatto, **quale dei sette tipi** *di portafoglio* (V. Programma) *preferiscono.*

L'Amministrazione.

Consiglio Comunale

I signori Consiglieri sono convocati per domani, 2 gennaio, alle ore 8 1/2 p. per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta privata

1. Conferma del Direttore del Dazio per il biennio da 1 gennaio 1904.
2. Collocamento a riposo ed assegno di pensione del sig. dott. cav. Federico Ballini segretario capo municipale.
3. Collocamento a riposo ed assegno di pensione del sig. Missio G. Batta già assistente custode della Civica Biblioteca e Museo.

Seduta pubblica

Provvedimenti per l'illuminazione pubblica e privata da 1 gennaio 1904 in poi.

Sempre fuori delle righe

e della lealtà!

Il *Giornale di Udine* aveva affermato, ha sempre pervicacemente affermato: *che la Giunta ha proposto e sostenuto* la municipalizzazione *e che il* «Friuli» *e la maggioranza del Consiglio* (19 voti) *hanno combattuto e respinto* la municipalizzazione.

Questa fu ed è la falsa e bugiarda asserzione, per arte partigiana, per insidia volpina, mantenuta e urlata con jattanza dall'organo dei moderati.

Noi abbiamo dimostrato citando testualmente la Relazione della Giunta:

che la Giunta ha esaminato e *scartato il progetto della* municipalizzazione, *come inattuabile*, e come portante alla conseguenza del rifiuto e perdita della donazione Volpe;

che i progetti presentati e favoriti dalla Giunta sono due soli: il cosidetto appalto, o la speculazione industriale, con dichiarazione della Giunta che questa non è la vera municipalizzazione.

***

E' noto che la maggioranza del Consiglio, *non potendosi avere la municipalizzazione*, trovandosi stretta a scegliere fra il cosidetto appalto e la speculazione industriale, ha preferito l'appalto, perchè è — come dice la Relazione della Giunta — il partito *più sicuro e preciso* per il Comune e pei privati, e perchè si è capito che non è appalto, ma una vera e ben trovata forma di Società *con partecipazione agli utili, senza rischi*

Giova rammentare che la Relazione della Giunta concludeva testualmente così:

«*Il progetto di appalto ha il pregio di* una utile *sicurezza e di* una buona realizzazione della donazione Volpe.

Per questi titoli e per il costo definitivo del servizio esso vince senz'altro ogni seduzione possibile dell'impianto a gas o dell'impianto elettrico municipale *limitato ai bisogni del Comune*

La Società, in ogni sua gradazione non assicura il Comune, nè lo rende padrone dell'esercizio e deve cedere alle ragioni dell'assunzione municipale. Questa può essere pura e semplice o con la gerenza: la seconda forma ha il merito di interessare all'esercizio persona pratica e competente, tale da dare al Comune le garanzie di un *funzionamento migliore* e da eliminare una concorrenza pericolosa e presumibilmente immediata.

Secondo la Giunta la decisione va tra la municipalizzazione **con la gerenza** e l'appalto e per i motivi e per i criteri finora detti e per la dimostrazione degli allegati è appunto *la municipalizzazione* in questi sensi — allegato III — che la Giunta ha l'onore di proporre al Consiglio».

La municipalizzazione «in questi sensi», e cioè come è spiegato nei punti della Relazione riportati ieri nel *Friuli*, è poi la *speculazione industriale;* mentre la vera municipalizzazione è quell'altro progetto.... dichiarato inattuabile.

***

Questi sono i termini della questione, i termini in cui fu portata innanzi al Consiglio.

«La decisione va tra la municipalizzazione con la Gerenza e l'appalto; la municipalizzazione pura e semplice era già fuori di contestazione.

Ebbene, fra i due progetti, il Consiglio ha preferito quello che è il partito più sicuro e preciso, e che vince ogni seduzione possibile compresa quella degli ardimenti di una gerenza e conseguenti rischi.

***

Il *Giornale di Udine*, sentendosi sempre più scornato e mal ridotto dalla riprovazione generale, per il malvagio

---

20 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

Tutta Belgrado era nella più ansiosa aspettazione. Le strade erano gremite di popolo, di tutte le condizioni sociali. I contadini dalla parte dei monti, coi piccoli fez rotondi e coi larghi pantaloni; *quelli della parte della Bulgaria,* coi berrettoni di pelo: i cittadini, vestiti alcuni mezzo all'Europa, altri, ossia quelli appartenenti al mondo colto, in costumi prettamente occidentali. Si vedeva che qualche cosa d'insolito animava e poneva in movimento tutta quella massa multiforme. Il popolo aspettava la principessa. Belgrado era tutta adorna di bandiere dai tre colori: rosso, azzurro e bianco.

Le *donne* serbe, per *solito poco* use a lasciare la loro casa, erano uscite tutte per vedere questa giovane portentosa che aveva potuto conquistare il cuore di un Obrenovich.

Le contadine nei loro pittoreschi costumi, le giovani donne della città vestite all'ultima moda di Parigi o di Vienna, tutte con un tacito accordo si erano dato convegno per le vie e per le *piazze della città.*

Poche erano mosse da entusiasmo patriottrico, molte da semplice curiosità.

Quando il popolo è radunato in massa, l'entusiasmo nasce e cresce rapidamente.

S'era sparsa la voce che la futura principessa era una slava e ciò aveva riempito gli animi di contentezza: il che prova ancora una volta che il sangue non è acqua e che i popoli d'una stessa razza non possono esser resi estranei *l'uno all'altro* dal *trascorrere* di secoli e dalle barriere di monti, e di foreste.

In Bosnia erano incominciate le rivolte e i serbi speravano che il matrimonio del loro principe con Natalia sarebbe valso a facilitare ancor più un aiuto da parte della Russia.

Il loro sogno era di avere una grande Serbia che si stendesse dal Danubio al mare sotto un regime indipendente e pareva ad essi che un *tale sogno* prendesse forma ed incominciasse a realizzarsi colla venuta della tanto desiderata principessa.

Tutti erano ansiosi di vedere l'angelica creatura, destinata ad unire sotto un solo scettro l'intero popolo serbo e a far *rivivere i tempi di Stefano* Dushan.

Le si fece una accoglienza grandiosa e *calorosissima.*

Il serbo è per sua natura calmo e tranquillo, ma allorchè s'inebbria di gioia e d'ideali patriottici diventa espressivo come il più caldo popolo del Mezzogiorno.

Attorno a Natalia si ordivano certo degli intrighi, ma di essi era affatto ignaro il popolo.

La vista del palazzo, situato su di un'altura al margine della città, strappò *alla futura principessa una esclamazione* di meraviglia. Ed invero non si potrebbe immaginare una posizione più stupenda. In faccia si scorge la città di Belgrado colle moschee che datano ancora dal tempo dei turchi. Di dietro, s'innalza il monte Avola, alla cui cima fanno corona le rovine di un'antica fortezza.

Nel suo entusiasmo, Natalia trovò che quel palazzo aveva una strana somiglianza con quello della sua famiglia.

Al suo arrivo rimase vivamente impressionata dalla vista della torre Neboisa, annerita dal tempo, in cui le si disse che venne rinchiuso Efrem, fratello di Milosh il Grande.

La città [illegible] l'impressione piacevole. Dal punto di sbarco, dalla pianura della Sava, *essa s'innalza immediatamente*, snella e vivace, e, per i molti giardini che circondano le case, assume quasi l'aspetto di un immenso parco.

Sebbene non si fosse organizzata una vera e propria dimostrazione, all'apparire di Natalia fu un grido generale di: *Jivio Natalia nasha cnejina! (Evviva Natalia nostra principessa!)*

Ella era stanca dal viaggio e dalle emozioni.

Ora non era più agitata da alcun timore nè da alcun dubbio. Si trovava in una condizione d'animo affatto nuova e piacevole, in preda ad emozioni fino allora sconosciute.

Al suo arrivo il tempo, che sino a quel momento s'era mantenuto imbronciato e nebbioso, aveva voluto farla da cavaliere e s'era messo al bello.

Belgrado, abbracciata dalla Sava e dal Danubio, s'innalzava bella e pittoresca sul pendio, dominando tutta la vasta pianura della Sirmia e del Banato.

Difficilmente si potrebbe trovare un colpo d'occhio più incantevole. I turchi hanno chiamato quella città Darol Gihad, ossia Porta della guerra: e ciò perchè la sua posizione militare e commerciale ha formato e forma la maraviglia di tutti i forestieri ed ha eccitato ed eccita tuttora gli appetiti degli altri popoli.

I romani, guerrieri insuperabili, dove sorge oggi Belgrado avevano la città forte di Singidunum, che fu distrutta dagli avari e poi ricostruita un'altra volta dagli stessi romani.

Dall'alta parte si vedono *risplendere* la torre dorata della cattedrale e il tetto metallico del palazzo dove ha sede l'Università.

La posizione della città parve a Natalia che somigliasse un poco a quella di Jassy. E questa rassomiglianza e l'accoglienza entusiastica della popolazione rianimarono alquanto il suo spirito, un po' abbattuto dal succedersi degli eventi che da tanto tempo tenevano in continuo sussulto il suo cuore.

Il palazzo era a due piani ed aveva un rialzo su ciascuna delle due ali laterali ed uno *sulla parte* centrale. Natalia, esaminandolo più minutamente dopo il primo istante di stupore, pensò che un principe avrebbe dovuto avere un palazzo più imponente. Anche il lusso interno del palazzo non la lasciò molto ammirata. Senza volere lo paragonò al lusso del palazzo di sua nonna a Jassy.

(Continua).

spirito ed il subdolo artificio con cui ha insidiato il pubblico interesse, persiste a batter la campagna, uscendo dai termini della quistione.

Ci stia, e faccia il comodo suo.

Oramai la cittadinanza ha ben capito, e... *no la taca!*

A proposito dell'esempio di Milano

vedere che cosa ne scrive, per esempio, il *Corriere della sera!*

La municipalizzazione fu votata: ma pochi credono sul serio che la si possa attuare.

E a Milano, si noti bene, non c'era di mezzo il problema di una complicata donazione Volpe.

E a Milano, si noti bene, si tratta di una giusta e santa guerra.... d'indipendenza, contro l'oppressione usuraria di una «Edison».

Eppure....

Echi dell'Esposizione
La medaglia d'oro
al comm. Morpurgo

I Consiglieri della nostra Camera di Commercio, in seguito allo splendido risultato dell'Esposizione Regionale, superiore ad ogni aspettativa, e dovuto principalmente all'opera assidua ed illuminata del suo presidente generale, onor. comm. Elio Morpurgo, avevano sin da allora deliberato di presentargli, quale omaggio proprio, una medaglia d'oro che ricordasse quella apposita, coniata a Venezia dall'incisore udinese Santi per la Mostra suddetta.

Ieri alle 14, presenti i consiglieri camerali Bardusco, Beltrame, Brunich, Degani, Moro, Muzzatti, Orter, Piussi, e Spezzotti, seguì alla Camera di Commercio la presentazione di essa medaglia, a nome e contributo anche di tutti gli altri colleghi.

La medaglia, grandissima — di oltre 5 centimetri di diametro — è un fine lavoro dell'arte del cesello.

In una delle faccie porta, in forte rilievo, una squisita figura di donna regale, che sorregge con una mano un ricco labaro del motto: *«Industria - Agricoltura - Arte»;* nello sfondo, finemente scolpita, la Loggia di San Giovanni; con l'altra mano la figura protende un ricco lauro.

Nel rovescio, la medaglia ha nel centro la scritta: *All'onorevole — Elio Morpurgo — Presidente e anima — dell'Esposizione — i colleghi — della Camera di Commercio.* Nel rotondo: *Esposizione Regionale 1903 — Udine.*

La medaglia fu presentata all'egregio presidente dal vice-presidente cav. uff. Luigi Bardusco, con affettuose parole di omaggio.

Rispose l'on. Morpurgo, commosso dell'attestazione gentilissima (una vera sorpresa per lui), esprimendo ai colleghi la più viva gratitudine, e dichiarando che il merito del successo è dovuto alla fervorosa e intelligente opera di tutta la schiera alla quale egli ebbe l'onore di essere a capo.

La medaglia è accompagnata da una pergamena di cui ecco la dedica:

All'onorevole Elio Morpurgo

Dell'Esposizione Regionale di Udine foste la mente direttiva, serena e vigile sempre.

Se ne compiace la Camera di Commercio, che pur dirigete, ed ammirò la Mostra, da cui vennero al Friuli beneficio ed onore.

Sia permesso ai colleghi Vostri di offrirVi un segno di riconoscenza e d'affetto.

Udine, dicembre 1903.

I colleghi della Camera di Commercio: firmati: Luigi Bardusco, Antonio Beltrame, Ernesto Bert, Matteo Brunetti, Antonio Brunich, Arnaldo Corradini, G. B. Degani, Lino De Marchi, Antonio Faelli, Luciano Galvani, Giuseppe Lacchin, Antonio Morassutti, Pietro Moro, Girolamo Muzzatti, Francesco Orter, Pietro Piussi, Guglielmo Raetz, G. B. Spezzotti, Daniele Stroili, Marco Volpe.

La pergamena è stampata in eleganti tipi e buon stile dalla Tip. del Patronato, e fu presentata in bella cornice della fabbrica Bardusco.

INTERESSI CIVICI
LA GIUNTA MUNICIPALE

trattò iersera vari oggetti di ordinaria amministrazione e si occupò della riattazione del palazzo municipale nominando su proposta dell'assessore ing. Cudugnello una commissione per gli studi necessari. A membri della commissione furono scelti gli ing. cav. Rizzani e De Toni e la commissione d'ornato.

L'intraprendente Augusto Verza, il noto negoziante, ha riportato un altro bel successo testè a Roma, all'Esposizione Campionaria, essendogli state assegnate la *Medaglia d'oro* e la *Croce al merito.*

Ce ne congratuliamo vivamente con l'operoso concittadino, augurandogli sempre maggiori soddisfazioni e sempre più liete fortune.

La notte scorsa

le dimissioni del 1903 sono state attese ed accolte in un numero grandissimo di amichevoli ritrovi

In pressochè *ogni* albergo vi era la sua brava comitiva di amici, riuniti alla tradizionale agape, in attesa di *dare una stretta di mano* al vecchio dimissionario, ed un bel bacio sulle gote al neonato erede: il 1904

Anche i caffè furono sino a stamane, in barba al vento gelido ed alla pioggia incessante, animatissimi.

E giù strette di mano a destra ed a sinistra, e auguri sopra auguri, e brindisi.

Sono piccole formalità alle quali pochi sanno sottrarsi.

Purtroppo la reciproca universale espansione incominciò stamane ad essere turbata da qualche mano *supplichevole,* da qualche augurio concesso.... per essere pagato.

Brutta usanza! dalla quale però incomincia il lavoratore ad emanciparsi, specie di fronte alla coscienza della sua dignità che i nuovi tempi vanno man mano in lui maturando.

***

Ma torniamo ai ritrovi di ieri sera, e incominciamo da quello che più da vicino a noi riguarda: quello della stampa.

Ebbe luogo al «Lorenz», servito come meglio non si avrebbe potuto esigere dal bravo Sivestri, che ben meritò il plauso che, alla sturra delle eccellenti bottiglie offerte dall'amico Guadagni, venne a lui ed alla sua cucina tributato.

Va da sè che niuna divisione di parte turbò la giocondità del ritrovo, che si protrasse sino alle 24.30.

***

Fu allora che il nostro redattore.... notturno, passò coi collega... cronista principe, così almeno ama il buon Riccardo chiamarsi, al Circolo Verdi, dove se non seguì la tradizionale cena ebbe però luogo una generosa bicchierata. Dio quante bottiglie vuotate ed in attesa d'esser *sturrate!* E che Fraisa squisito! e che allegria!

Giunsero le 3 quasi senza accorgersi.

***

Un'allegra comitiva di studenti, iniziò agapisticamente l'anno, ponendosi a tavola, alla «Croce di Malta», allo scoccare della Mezzanotte.

Inutile dire dell'ottimo servizio, e della allegria che regnò sovrana.

***

Alcuni cinquantenari della parrocchia del Redentore festeggiarono il loro ingresso nel mezzo secolo di età con una cena all'osteria Florio, dove non mancarono i brindisi e l'augurio di ritrovarsi a festeggiar l'inizio dell'altra metà.

A loro titolo d'onore registriamo che fra la gioia non dimenticarono che altri soffrivano, e raccolsero tra loro 4 lire che, a mezzo nostro, erogarono a due famiglie povere.

***

All'*Europa,* alla *Terrazza,* alla *Frasca,* al *Commercio,* alla *Campana,* e al *Telegrafo,* in altre trattorie, in moltissime osterie, altre ed altre furono le liete riunioni, senza contare poi quelle innumerevoli che ebbero luogo in famiglia

***

L'alba giunse per molti così velocemente, che l'orologio della torre di S. Giovanni ne ebbe pietà, continuò a segnare le 7.25.

Rassegna di capo d'anno

La tirannia dello spazio ci ha impedito, l'altro giorno, di ricordare il negozio Mason, ove si trovano tutti i più eleganti oggetti di chincaglieria che la moda bizzarra abbia inventato, tutti i più fini oggetti artistici che possano costituire un regalo veramente bello ed utile.

Cosicchè e l'intelligente donatore, e il giovanotto alla moda, e la signora elegantissima e la vispa sartina sanno dove si trovino quegli oggetti che costituiranno poi un ornamento seducentissimo.

Nè va dimenticato il negozio di Pietro Nigg, accanto alla bottiglieria Feruglio, ove, in questi giorni, si trova una bella Esposizioncina che mostrò quante bellezze si nascondessero nell'elegante negozio.

Sartoria Albini - Sartoria Albini. A chi, in una delle passate sere, non ha dato sull'occhio, in via Cavour, la duplice scritta, su trasparenti, dell'intraprendente sarte Emanuele Albini?

E fra sere, al di sopra della porta dell'amico carissimo, sarà collocata e rimarrà permanente una splendida tabella che inizierà anche fra noi, importazione milanese, questa moderna trasparente forma di reclame.

Al continuo incremento della sua sartoria vuole l'Albini che rispondano perfino le migliorie esteriori, estetiche, del suo laboratorio. E noi plaudiamo a lui e di cuore gli auguriamo affaroni sempre più d'oro, corrispondenti alla sempre maggiore sua intraprendenza.

L'" augurio „ dei portalettere. Un simpatico ed utile omaggio è quello che offrono i nostri portalettere in questi giorni come «augurio»: il *Calendario postale,* un volumetto di circa 60 pagine, che contiene tutte le notizie e indicazioni analoghe al titolo, delle quali un giorno o l'altro ognuno ha bisogno — e l'uomo d'affari, l'ufficio, lo studio, ogni giorno.

E' un «augurio» che merita gradimento e.... benevola attenzione.

Un elegante regalo a tutti, quale strenna di capo d'anno, per ben otto giorni è dato a coloro che si recano al *Chic Parisien,* dei *fll.* Lorenzon in Piazza Mercatonuovo: portasigarette in alluminio agli uomini, punta aghi, calendari *profumati,* giocattoli per bimbi ecc. alle donne.

Il tutto è elegantemente disposto nella ricca vetrina.

Figurarsi che pienoni! E noi li auguriamo di cuore.

Accide...mpoli che nobiltà. Stanotte alle 2 veniva accompagnata in P. S., la nob. Chiara Sassoni da Follina, che venne da un vigile trovata sdraiata a terra in istato di ripugnante ubbriachezza, nel viale Asilo Marco Volpe.

Un piccolo incendio, *presto* domato, si sviluppò stamane alle 10 nel camino dell'abitazione di Paschiera Luigi, al num. 34 di via del Pozzo.

Accorsero i pompieri, ma poche secchie d'acqua bastarono a spegnere ogni cosa.

Il tempaccio. Niente «bianco lenzuolo» come pareva in programma ieri. Anello di congiunzione, o ponte di passaggio che dirsi voglia, fra l'anno vecchio e il nuovo, fu la raffica di vento e pioggia frigidissima che, con un crescendo infernale, infuriò tutta la notte. E adesso nevica leggermente sul bagnato.

I diretti dell'"Adriatica„ meritano sempre più l'encomio, l'ammirazione, l'entusiasmo, l'inno di gloria, per la tenace perseveranza impareggiabile con cui... arrivano in ritardo.

In questi giorni abbiamo visto anche i... *sessanta minuti* di ritardo

Ieri fu una bazzecola: solo 27 minuti; l'*Adriatica* n'è tutta mortificata e... domanda scusa del troppo poco.

Anche stamane, il ritardo è stato solo di 25 minuti; tanto per il *buon principio,* e per ben inaugurare la pigliata in giro agli Udinesi nel 1904.

Corre voce che durante l'anno 1904 la nostra Camera di Commercio incomincierà a meditare se convenga mettersi a pensare a far qualche cosa per persuadere l'*Adriatica* che il suo trattamento è *indecente,* e *che gli Udinesi* ne hanno piene le tasche.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà oggi 1 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 *sotto la Loggia Municipale:*

1. Marcia «Cuore di Popolo» - Gemme — 2. Sinfonia «La Forza del Destino» - Verdi — 3. Valzer «La figlia di Boby» - Marenco — 4. Gran fantasia «Roberto il Diavolo» - Meyerbeer — 5. Reminiscenze «Ballo Sieba» - Marenco — 6. Mazurka «A fior di Labbra» - Sala.

Per accorciar di 70 km. le comunicazioni con l'Ungheria in una seduta tenuta ieri a Lubiana (nella quale l'assessore Pico rappresentava il nostro Municipio, la Camera di Commercio e la Provincia, fu approvata con *entusiasmo* la proposta dell'allacciamento Udine-Cividale-Lubiana, per la valle dell'Idra.

CARNEVALE 1904
Alla Sala Cecchini

questa sera si terrà un gran ballo, con orchestra diretta dal bravo maestro Bier, e servizio di ristorante accuratissimo, per opera della vicina trattoria *«Alla Città di Trieste».*

Ballerini e ballerine, non mancate alla festa!

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.
ALDO

Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione straordinaria, spettacolo nuovissimo per Udine.

Parte prima: «Marcia Aldo».

Canzonette: «Au Bal Masquè»

Un pompiere di guardia. Scherzo comico in un atto. Creazione originale di *Aldo,* che rappresenterà 7 personaggi con 30 *trasformazioni.*

Parte seconda: «Aldeide». Stravaganze comico-musicali in 1 atto e 2 quadri ed una dozzina di personaggi.

Precederà lo spettacolo la commedia in un atto *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Prezzi: Ingresso platea e loggie L. 1 — id. signori studenti Cent. 70 — id. signori sott'Ufficiali 50 — id. piccoli ragazzi 50 — Loggione 40 — Poltroncina in Platea L. 1.50 — Sedia riservata in platea Cent. 80 — Palco in I o II loggia L. 5.

Al Nazionale

questa sera la Compagnia Comica Udinese inizierà l'anno con *In Germanie* dell'avv. G. E. Lazzarini, e *Pugnal e velen.*

Come si vede vi è da passarvi un ottima serata.

Beneficenza. La signora Petrozzi Cecilia ed il sig. Raozoni Italico hanno disposto che l'importo della rispettiva Azione della Esposizione Regionale di Udine sia devoluto a questa *Congregazione, che riconoscente ringrazia.*

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 31 — **Conferenze agrarie.** — Nelle ore pomeridiane di oggi il titolare della locale cattedra ambulante di agricoltura tenne a Fusea (Tolmezzo) una conferenza sul bestiame, prati, concimi. Altre conferenze sugli *stessi argomenti si terranno* domani a Sutrio ed a Cercivento.

La riforma del sistema tributario comunale. — Nell'ultima seduta, stante la riluttanza del consigliere Missana a votare col bilancio preventivo aumenti di tasse, la Giunta, dietro proposta del cons. Marchi, aveva stabilito di proporre al Consiglio nella prima seduta la nomina di una commissione che studi la riforma del sistema tributario comunale. *Scopo* della *riforma* si è quella di proporzionare l'imposta ai veri redditi dei contribuenti e di colpire in eguale misura tutte le sorgenti di ricchezza.

Nella seduta di martedì p., portata la questione al Consiglio, il cons. Tosoni propone che si nomini una Commissione per Tolmezzo ed una per le frazioni; dopo alcune osservazioni del segretario Agnoli e dell'assessore Pittoni, il Consiglio dà facoltà alla Giunta di nominare una sola commissione, nella quale tutte le classi sieno rappresentate, *composta di* 11 *membri,* 5 delle frazioni aggregate, uno di Caneva e 5 di Tolmezzo.

Cividale, 30 *(rit)* — **Seduta importante** — Ieri il Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale tenne seduta. Vennero sbrigati affari importanti e si dice che venne deciso anche il posto di Segretario senza aprire concorso.

Un altra rinuncia? — Sempreché sia vera, dicono, che il signor Pascoli Giuseppe, membro supplente nell'Amministrazione Ospitaliera, abbia presentate le sue dimissioni.

Auguri — Alle gentili ed ai cortesi nostri lettori, agli amici.... ed anche ai nemici auguriamo felice anno.

Travesio, 30 *(rit)* — **Consiglio Comunale** — Oggi si riuniva il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di seconda convocazione ed oltre ai tanti articoli pronti all'ordine del giorno approvava ad unanimità il capitolato di affittanza delle Malghe della montagna.

Il Consigliere sig. *Cecconi* interpellava la Giunta per la manutenzione stradale deplorando il cattivo stato in che si trovano le strade del nostro Comune.

Il dottor Agosti interpellava pure la Giunta sulle cause della ritardata costruzione del locale scolastico, il cui progetto da tanti anni va trascinandosi per gli uffici, mentre intanto gli indecenti locali che oggi servono ad uso scuole finiranno di avvelenare le tante speranze della Patria; meravigliando che le autorità superiori scolastiche non abbiano ancora provveduto d'ufficio. La Giunta (more solito) promise.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.38	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.6	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11,40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 dicembre 1903

RENDITA 5 %	104	08
» 4 ½ %	102	32
» 3 ½ %	102	52
» 3 %	74	60
Azioni.		
Banca d'Italia	1127	—
Ferrovie Meridionali	714	—
» Mediterranee	462	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	80
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	04
Austria (corone)	104	89
Pietroburgo (rubli)	265	66
Romania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano — Dicembre 30		Chiusura di Parigi — Dicembre 30	
Rend. It. 5 0/0	104.05	Serbia 4 %	—.
Id. fine mese	104 12	Argentina 1900	81.20
Id. It. 4 ½ %	102.25	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.80	Brasil. 5 0/0	92 70
Id. 3 %	74.50	» 4 0/0	78 20
Banca Generale	38.—	Sosnovice	1734.—
Id. d'It.	1120.—	Rio Tinto	1247.—
Commerciale	785.50	Crédit Lyonn.	1144 —
Credito Ital.	621.—	Metropolitaine	498.—
Fer. Merid.	6?5.—	Thomson Hous.	668.—
Mediterranee	461.—	Saragosse	683.—
Francia	99.87	Nord Espagne	223.—
Londra	25.13	Andalous	192.—
Germania	123 —	Chartered	60.—
Svizzera	99.72	De Beers	520.—
Nav. Gener.	506.—	Eastrand	179.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	162.—
Raff. Zuc.	8?7.—	Goduld	161.—
Lanif. Rossi	1566.—	Rand Mines	243.—
Id. Cantoni	548.—	Roodepoort	—.—
Costr. Ven.	133 50	Village	—.—
Obb. Mer.	359.50	Cape Copper	81.—
Id. n. 3 0/0	863.50	Robinson	—.—
Cot. Venez.	294.—	Tharsis	123.—
Acc. Terni	1815.—	Transvaal	106.—

Prof. Cav. **EUGENIO PARONI**

R. Ispettore Scolastico, comandato al Ministero della Pubblica Istruzione

Marchino e Angioletta

LIBRO di LETTURA o di PREMIO ad uso delle Scuole elementari maschili, femminili e miste urbane e rurali della Regione Veneta con riguardo speciale alla Città e Provincia di Venezia.

Classe IV elementare Bel volume in-16, di pag. 240, con 60 illustrazioni, L. 1.25

Classe V elementare Bel volume in-16, di pag. 300, con 70 illustrazioni, L. 1.60

Libro consigliato per scuole, letture domestiche, Biblioteche scolastiche e per premio, dal Ministero della *Pubblica Istruzione* (*Bollettino Ufficiale* 8 ottobre 1898, N. 36).

Questo libro venne premiato nel Concorso bandito dalla «Lega fra gli Insegnanti della Città e Provincia di Venezia».

Umberto. Sillabario e Primo libro di lettura per la *classe o sezione prima* delle Scuole maschili, femminili e miste, urbane e rurali; 5.a ediz. con illustrazioni. Bel vol. di pag. 63: Cent. **15.**

Umberto. Libro di lettura per la *seconda classe* delle scuole maschili, femminili e miste, urbane e rurali; 2.a ediz. con illustrazioni. Bel vol. di pag. 130: Cent. **60.**

Umberto. Libro di lettura per la *terza classe* elementare. Bel vol. di pag. 164, con illustrazioni: L. **1.**

Umberto. Libro di lettura per la *quarta classe* elementare. Bel vol. di pag. 232, con illustrazioni: L. **1,25.**

Umberto. Libro di lettura per la *quinta classe* elementare. Bel vol. di pag. 260, con illustrazioni: L. **1,50.**

L'aritmetica di mio figlio Umberto, conforme ai nuovi Programmi Ministeriali, con R. Decreto 29 novembre 1894.

Per la *terza classe* elementare. Bel vol. di pag. 96, con illustrazioni: Cent. **40.**
Per la *quarta classe* elementare. Bel vol. di pag. 96, con illustrazione: Cent. **50.**
Per la *quinta classe* elementare. Bel vol. di pag. 96, con illustrazioni: Cent. **60.**

Nuove lezioni Teorico-Pratiche di Aritmetica e d'Algebra Elementare (con molti esercizi), per le Scuole Secondarie di primo grado (Tecniche, Ginnasiali e Complementari). Bel volume di pag. 372: L. **2,50.**

Rivolgere le richieste con cartolina-vaglia alla Ditta GIACOMO AGNELLI in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.